

## OSSERVAZIONI ALLE CARTE TEMATICHE ALLEGATE ALL'ELABORATO A.2 DELLA PROPOSTA DEL PIANO DI ASSETTO DEL PARCO DI VEIO

### **TAVOLA 3 – Area di studio (scala 1:125.000)**

Benché sul frontespizio sia riportato l'aggiornamento al mese di gennaio del 2012, la Tavola è rimasta quella della proposta del 2003, che portava la data di novembre 2001 e che avrebbe dovuto essere estesa per l'ambito del Comune di Roma anche al XIX° Municipio, dove ricadono le riserve naturali regionali di "Insugherata", "Monte Mario" e "Pineto" ed i monumenti naturali di "Galeria Antica" e di "Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto".

### **TAVOLA 4 – Piano territoriale paesistico – ambito n. 4; zonizzazione (scala 1:40.000)**

Anche questa tavola, benché porti l'aggiornamento al mese di gennaio del 2012, è rimasta quella della proposta del 2003 in scala 1:75.000, che portava la data di novembre 2001 e che è stata solo ora portata alla scala 1:40.000.

Va precisato che il P.T.P. n. 4 è denominato "Valle del Tevere", che sarebbe stato meglio riportare in scala 1:25.000 o comunque in scala tale da contenere sulla stessa Tavola anche il P.T.P. n. 15/7 "Veio-Cesano", raffigurato invece separatamente nella successiva Tavola n. 5, senza consentire così di avere un quadro d'unione complessivo sinottico della pianificazione paesistica dell'area di studio.

Del P.T.P. n. 4 "Valle del Tevere" avrebbero dovuto essere riportate anche le aree di fragilità idrogeologica da esso individuate, anche e soprattutto perché ad esse avrebbero dovuto essere poi collegate le schede degli interventi relative alla difesa del suolo (propedeutiche alla redazione del P.P.P.E.S.).

Per una omogeneità di applicazione e di confronto con il P.T.P. n. 15/7, il P.T.P. n. 4 avrebbe dovuto essere integrato quanto meno con la individuazione dei principali punti di visuale e di belvedere, se non anche (in apposita e separata Tavola) con la individuazione delle singole unità ambientali, così come classificate dal P.T.P.n. 15/7.

### **TAVOLA 5 – Piano territoriale paesistico – ambito n. 15/7; zonizzazione (scala 1:40.000)**

Anche questa tavola, benché porti l'aggiornamento al mese di gennaio del 2012, è rimasta quella della proposta del 2003 in scala 1:75.000, che portava la data di novembre 2001 e che è stata solo ora portata alla scala 1:40.000. Va precisato che il P.T.P. n. 15/7 è denominato "Veio-Cesano", che sarebbe stato meglio riportare in scala 1:25.000 o comunque in scala tale da contenere sulla stessa Tavola anche il P.T.P. n. 4 "Valle del Tevere", raffigurato invece separatamente nella precedente Tavola n. 4, senza consentire così di avere un quadro d'unione complessivo della pianificazione paesistica dell'area di studio.

**Del P.T.P. n. 15/7 avrebbero dovuto essere graficizzate anche le singole sottozone di tutela (ivi comprese anche e soprattutto quelle della zona di tutela integrale, ai fini della individuazione delle unità ambientali) e riportati quanto meno i principali punti di visuale e di belvedere, così come in esso individuati, se non anche (in apposita e separata Tavola) le singole unità ambientali, così come individuate e classificate dal medesimo P.T.P.n. 15/7, a cui si farà espresso riferimento per proporre diverse e più specifiche sottozone in modo motivato.**

### **TAVOLA 10 – Patrimonio storico e architettonico (scala 1:75.000)**

Anche questa tavola è rimasta quella della proposta del 2003 in scala 1:75.000, che portava la data di novembre 2001, benché porti l'aggiornamento al mese di gennaio del 2012, che non è stato

invece effettuato: la conferma viene dal fatto che alla lettera a) della legenda viene ancora indicato il “vincolo D.L. 490/99 titolo 1°”, peraltro in modo errato dal momento che il provvedimento 490/99 è un Decreto Legislativo (D.Lgs.) e non un Decreto Legge (D.L.) come è stato invece scritto. Nelle tipologie architettoniche mancano i “Casali”, in molti dei quali sono state inglobate le “Torri”: inoltre diversi “casali” si sono evoluti nella forma di “Casali-Castello”. La classificazione dovrebbe essere quindi suddivisa in “**Torri**” singole, “**Casali-Torre**”, “**Casali Castello**” e “**Casali**” semplici, estendendone la ricognizione ed il censimento all’intera area di studio. Le “Torri” singole dentro l’attuale perimetrazione provvisoria sono la “Torre del Bosco”, la “Torre delle Cornacchie”, la “Torre dell’Annunziatella”, la “Torre di Prima Porta” e la “Torre di Pietra Pertusa”, mentre quelle ricadenti al di fuori dell’area protetta sono la “Torre di Stracciapappe” e “Tor di Quinto”. I “**Casali-Torri**” dentro l’attuale perimetrazione provvisoria sono “Buonricovero”, “Tor Vergata”, “Spizzichino” e “Valchetta”, da integrare con il mancante “Ospedaletto Giustiniani”, mentre quelle ricadenti al di fuori dell’area protetta sono “Torre della Castelluccia” e “Torre Lazzaroni”. I “Casali-Castello” dentro l’attuale perimetrazione provvisoria sono il “Castello di Isola Farnese”, “il Castellaccio” (ridotto a livello di ruderi) ed il “Castello della Crescenza”. Fra i “Casali” singoli di valore storico dentro l’attuale perimetrazione provvisoria va incluso quanto meno il “Casale Paglierini” che non è stato riportato, mentre fra quelli ricadenti al di fuori dell’area protetta va riportato quanto meno il “Casale della Merluzza”: il censimento ad ogni modo dei “Casali” va esteso anche a quelli senza un valore storico accertato, ma che hanno un valore estetico-tradizionale, nonché potenziali capacità ricettive. “Malborghetto” non può essere classificato fra le “Torri”, perché è un casale che ha inglobato l’arco quadrifronte di epoca romana. Le “Mole” di Castelnuovo di Porto sono tre e non quattro, come da me già rilevato a suo tempo: ciò nonostante è rimasto l’inammissibile errore di considerare come distinte le due di mezzo. Le “pestarole” di Costa Frigida sono riportate in modo errato, perché si trovano a nord-ovest dell’abitato di Belmonte. “Il Castellaccio” è situato più a nord di “Torre Vergata” e non risulta vincolato ai sensi del D.Lgs. 490/99 (ora D.Lgs. n. 42/2004). “Torre Spizzichino”, “Torre delle Cornacchie”, “Torre Nunziatella” e “Torre di Pietra Pertusa” non risultano soggette a nessun vincolo di tipo archeologico (a1). Fra le “Stazioni di Posta” lungo la via Cassia mancano quella della “Giustiniana” e della Valle di Baccano a Campagnano, mentre sulla via Flaminia manca quella di “Malborghetto”. “Capracorum” va classificata come “Domusculata”, che proprio perché tale (cioè medievale) non è soggetta a nessun vincolo di tipo archeologico (a1).

**Si chiede pertanto di correggere ed integrare questa Carta Tematica.**

#### **Tavola 11 – Mosaico dei Piani regolatori comunali (scala 1:75.000)**

Viene precisato stavolta che si tratta della “proposta” di Piano di Assetto del 2003, che è stata redatta a novembre del 2001. L’accorpamento generalizzato in una legenda comune delle singole e diverse zonizzazioni adottate dai P.R.G. non consente di fare un confronto fra i diversi strumenti urbanistici e soprattutto non permette di scendere di scala al livello delle singole sottozone, per poterne tenere conto in sede di redazione della “proposta” di Piano di Assetto.

#### **Tavola 12 – Usi civici e proprietà pubbliche (scala 1:75.000)**

Si tratta sempre della tavola che fa parte della proposta consegnata nel 2003 che è stata redatta a novembre del 2001 ed ora aggiornata solo per la Proprietà dell’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione dell’Agricoltura nel Lazio (ARSIAL), che si trova peraltro al di fuori del parco di Veio a nord-est. La Tavola avrebbe dovuto essere riferita a tutte le proprietà pubbliche: sotto tale aspetto appare improprio

il titolo esteso anche agli “usi civici”, che dovrebbero essere invece considerati uno degli 11 vincoli imposti *ope legis* 431/1985 (ora recepiti dall’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) e che come tali andrebbero riportati in una apposita Tavola riferita a vincoli automaticamente imposti sui cosiddetti “beni diffusi”. Le aree verdi cedute al Comune di Roma in località “Inviolatella” sono riportate in modo errato, perché trattasi di ca. 20 ettari situati tutti ad est di via Cassia Nuova, mentre quelli in via di Villa Lauchli non sono più in corso di definizione dal momento che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 9 maggio 2007 è stato approvato il progetto del Parco Didattico Integrato con l’allegata convenzione tra Comune di Roma e Procura Generalizia delle Suore del Sacro Cuore di Maria Vergine Immacolata che ha poi realizzato il parco ed ha preso in gestione l’area. Fra le proprietà pubbliche non sono stati riportati il “Parco di Grottarossa” (o Papacci) e “Villa Paladini” nel quartiere “Tomba di Nerone”, l’area dell’ex “Lavatoio” di Isola Farnese, il “Parco di Prima Porta” e la contigua area archeologica della “Villa di Livia”, la cessione gratuita dei ca. 10 ettari dell’area archeologica in località “Antonina” (effettuata in sede di convenzione della lottizzazione “Giustiniana”), l’area di “Malborghetto” ed il parco pubblico di Castelnuovo di Porto lungo la strada per la fonte dell’Acqua Acetosa, in località Pian Braccone. Dal momento che la Tavola prevede anche il piano di esproprio della Soprintendenza all’Etruria Meridionale, fra le aree pubbliche potenziali vanno riportate anche le cessioni gratuite relative alla “compensazione edificatoria” delle lottizzazioni di “Borghetto S. Carlo” (così come proposta al Comune dalla società proprietaria), di “S. Cornelia km. 2” e di S. Cornelia Km. 4” (così come previste dal Comune di Roma).

**Si chiede pertanto di correggere ed integrare questa Carta Tematica.**

#### **Tavola 14 – Servizi nell’area (scala 1:75.000)**

La Tavola dovrebbe essere riportata in scala 1:25.000. La voce “Hotel” va integrata anche con la voce “Alberghi”. Il censimento dei servizi, con particolare riguardo a quelli ricettivi, va esteso all’intera area di studio: vanno così riportati anche il campeggio “Tiber” sulla via Tiberina, l’albergo del “Casale della Castelluccia” e l’Hotel “Fleming” in piazza Montelone di Spoleto nel quartiere “Tor di Quinto”, nonché gli alberghi situati nei Comuni fuori Roma riportati nel sito Internet del Parco di Veio, che l’allora Direttore Arch. Roberto Sinibaldi non ha comunicato alla Associazione Temporanea di Imprese. Fra i servizi ricettivi sarebbe stato bene aggiungere anche quelli potenzialmente individuabili in un certo numero di casali che ne possono avere le caratteristiche ed i presupposti (per cubatura e poderi agricoli annessi).

**Si chiede pertanto di correggere ed integrare questa Carta Tematica.**

#### **Tavola 15 – Schema di accessibilità ferroviaria al Parco di Veio (scala 1:25.000)**

La Tavola andrebbe riportata in scala 1:25.000. Sulla linea “S. Pietro-La Storta” non sono state riportate le stazioni di “Ipogeo degli Ottavi” e della “Cerquetta”. Vanno individuate e riportate anche le stazioni con i parcheggi di scambio (“Ipogeo degli Ottavi”, Giustiniana”, “La Storta”, “Cerquetta” e “Cesano” sull’asse Cassia e “Saxa Rubra” e “Montebello” sull’asse Flaminia). La Tavola andrebbe integrata anche con la individuazione dei tratti delle linee ferroviarie metropolitane in programma, vale a dire con la chiusura dell’anello ferroviario (dalla stazione abbandonata di “Vigna Clara” alla stazione di “Roma Smistamento” al di là del Tevere). Dal momento che nella successiva Tavola 16 viene riportata anche la rete autostradale di livello nazionale, è opportuno integrare la Tavola riportando anche la linea ferroviaria nazionale “Roma-Firenze”.

**Si chiede pertanto di correggere ed integrare questa Carta Tematica.**

#### **Tavola 16 – Struttura della rete stradale (scala 1:75.000)**

La Tavola andrebbe riportata in scala 1:25.000. Vanno riportati sia sulla carta che sulla relativa legenda tutti i nomi delle strade ed il loro livello (strada statale, strada provinciale, strada comunale ecc.): sotto ognuna delle 7 tipologie della legenda va così riportato l'elenco dei nomi di tutte le strade in esse ricomprese, precedute da una individuazione alfanumerica che rimandi alla corrispondente individuazione sulla pianta. La "Cassia Bis" fa parte della "Rete autostradale" e non della "Grande viabilità territoriale", di cui fa parte anche la via Cassia vecchia (da riportare) e non solo la via Cassia Nuova. Per i due "itinerari di connessione con la rete autostradale" (di Castelnuovo di Porto e di Morlupo) è bene indicare che vanno entrambi in direzione della "autostrada del sole" (A1) con la quale è stato realizzato nel frattempo il collegamento. Via di Grottarossa e via dei Due Ponti fanno parte della "Viabilità interna primaria (a forte traffico)", di raccordo tra Cassia e Flaminia sul versante meridionale del Parco di Veio.

**Si chiede pertanto di correggere ed integrare questa Carta Tematica.**

#### **Tavola 17 – Stato ambientale dei corpi idrici superficiali (scala 1:75.000)**

La Tavola va riportata in scala 1:25.000. L'analisi è riferita soltanto al territorio del XX° Municipio e andrebbe quindi estesa al resto del territorio dell'area di studio, quanto meno dei corsi d'acqua che fanno parte dei bacini imbriferi dell'area protetta.

**Si chiede pertanto di correggere ed integrare questa Carta Tematica.**

#### **Tavola 18 – Detrattori ambientali (scala 1:75.000)**

La Tavola andrebbe riportata in scala 1:25.000. L'analisi dei vari temi indicati nella legenda non appare sufficientemente completa. Le "antenne telefoni e radio/tv" appaiono largamente incomplete: manca ad es. il ripetitore della RAI all'Inviolatella. Le sole tre "microdiscariche" individuate risultano nettamente inferiori al numero esistente, che può peraltro essere desunto dalle denunce risultanti agli atti dell'Ente Parco. Manca la "produzione di rifiuti" relativa al XX° Municipio. Non si capiscono i criteri che hanno portato alla scelta delle 8 "stazioni di rilevamento acustico", escludendo ad esempio via Flaminia, via Cassia Bis, via di Grottarossa, via Oriolo Romano, via dei Due Ponti e via della Crescenza che sono attraversate da quantità di traffico notevoli e comunque tali da motivare un loro rilevamento acustico. Degli "elettrodotti" andrebbero riportati i relativi tralicci, ai fini di un rilevamento del loro "peso" sull'impatto ambientale, nonché la presumibile fascia di inquinamento elettromagnetico, ai fini di un monitoraggio degli insediamenti che vi ricadono all'interno.

**Si chiede pertanto di correggere ed integrare questa Carta Tematica.**